

*dammi quello che mi manca per esserti vicino ed essere utile.  
Donami la costanza e la pazienza  
quando le prove della vita mi sfiancano.  
Non come voglio io, ma come vuoi Tu, Signore.*

## Agisci

Affidati a Dio come un bambino nelle braccia del padre, medita su quante volte agisci d'impeto senza pensare, trascuri o fai le cose a metà, non dedichi tempo a qualcuno, preghi di fretta. E agisci ora, in questo periodo di grazia quaresimale, per riconciliarti con Dio e con tutto quello che trascuri.

## NOTE PERSONALI

**LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA**  
**11 Marzo 2025**  
**Mercoledì della I Settimana di Quaresima**  
Lectio di Don Fabrizio Borrello

*A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona*



**Disegno di Greta Romanin – Classe 3<sup>a</sup> A – Scuola secondaria di primo grado  
- IC "Valle del Velino" – Plesso di Cittaducale.**

## Dal Vangelo secondo Luca (11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire:

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

## Medita

Con il termine “segno”, nel linguaggio comune, si indica una realtà visibile o percepibile (immagine, suono, testo, persona, oggetto, gesto) che rimanda a qualcosa che non è immediatamente visibile o percepibile. In tal senso è un termine che ha avuto fortuna anche nella Scrittura e nella tradizione ebraico-cristiana. È attraverso i “segni” che Dio manifesta se stesso, la sua parola e la sua volontà. I Vangeli inoltre definiscono così anche i miracoli che Gesù compie, invitando a leggerli non come gesti prodigiosi o magici ma come luogo di manifestazione dell'amore e della misericordia di Dio. In questo testo del capitolo 11 di Luca però Gesù ci invita a stare attenti all'ambiguità che spesso questa parola porta con sé, soprattutto nell'atavica ricerca dell'uomo di “prove”

dell'esistenza di Dio. Ecco perché per superare ogni ambiguità, Gesù definisce se stesso, le sue parole, le sue azioni e la sua stessa vita come "segno". Gesù è l'unico e il vero "segno" di cui i credenti hanno bisogno per conoscere Dio e per fare esperienza di Lui, del suo amore concreto, della sua fattiva misericordia.

+ Riusciamo a vedere e ad avere in Gesù l'unico segno di cui abbiamo realmente bisogno?

## Prega

*Signore Gesù,  
che rispondendo al perplesso apostolo Filippo hai detto  
"chi vede me vede il Padre",  
fa' che nella tua umanità in tutto come la nostra umanità  
noi scopriamo e viviamo la presenza e l'agire  
del Padre Buono e Misericordioso.  
Aumenta in noi la certezza  
che tu sei l'unico e vero "segno"  
di cui la nostra fede deve nutrirsi.  
Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli. Amen*

## Agisci

L'agire di Gesù è segno visibile dell'agire del Padre come la comunità cristiana oggi è "segno" nel mondo dell'agire di Gesù: scelgo un'opera di misericordia corporale attraverso la quale